

CAMERA DEI DEPUTATI

577^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 27 ottobre 1950 - Ore 15,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1353). — *Relatore* GATTO.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Efficacia delle norme del decreto legislativo luogotenenziale 20 marzo 1945, n. 212, sugli atti privati non registrati, di cui al regio decreto-legge 27 settembre 1941, n. 1015. (889). — *Relatore* RICCIO.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

5. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (*Urgenza*). (175). — *Relatori:* GERMANI, per la maggioranza, e GRIFONE e SANSONE, di minoranza.

(Segue)

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALlico SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DÈ MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

TONENGO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno applicare d'urgenza il nuovo libretto del lavoro sulla tassazione dei contributi unificati, perché, tassando sul presunto, l'imposta non è regolare perché colpisce chi non assume lavoratori a vantaggio di chi assume. (1520)

LATORRE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non intenda intervenire urgentemente nella vertenza sorta tra la direzione delle officine Galileo, sede di Taranto, e quelle maestranze che da 14 giorni si sono viste costrette ad occupare lo stabilimento; e per conoscere quale azione il Ministero intende svolgere nei riguardi della direzione Galileo, la quale, invitata dal prefetto di Taranto ad una riunione con i dirigenti provinciali della F.I.O.M. tarantina, dopo aver accolto l'invito, non si presentava alla riunione, dando così aperta dimostrazione di non voler risolvere la vertenza stessa, oltreché tenere in spregio l'intervento imparziale di quel prefetto. (1526)

PAGLIUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) quanto spenderà lo Stato per l'annunciato ampliamento degli Stadi di Roma, Firenze ed altre città; 2°) quanto spenderebbe per dare un acquedotto al comune di Trivigno assetato ed una strada rotabile al comune di Aliano per accedere alla frazione Alianello; 3°) se ritiene più urgente, più necessario e più umano provvedere alle opere di cui al n. 1°) e rinviare invece alle calende greche quelle di cui al n. 2°) della presente interrogazione. (1549)

DONATINI (PAGANELLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se nella formulazione del programma di lavoro del nuovo esercizio finanziario non ritenga di completare, come si è fatto per le finitime provincie, la ricostruzione delle opere d'arte della rete stradale della provincia di Firenze distrutte dalla guerra e sostituite da opere provvisorie che rendono precario e pericolante il transito dei veicoli e possono provocare col loro cedimento la chiusura delle più importanti strade, in particolare di quelle dell'Appennino Tosco-Romagnolo indispensabili per le comunicazioni del capoluogo con la sua vasta zona montana e per l'intenso traffico delle merci e dei servizi pubblici con la regione Emilia Romagna. (1566)

SANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali — ad oltre un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge sul collocamento, n. 264, non ha ancora provveduto, nonostante le sollecitazioni rivoltegli, a completare la istituzione delle Commissioni provinciali previste dalla legge citata e la cui mancanza non consente a sua volta la costituzione delle Commissioni comunali, con grave pregiudizio del collocamento democratico dei lavoratori. (1568)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ha conoscenza dell'assurdo atteggiamento del prefetto di Cosenza, il quale — benché esplicitamente invitato dalla maggioranza consigliare del comune di Rende avverso il rifiuto del sindaco di convocare il consiglio comunale — non solo non è intervenuto, come è suo dovere, a tutela della legge, ma, al contrario, ha vietato un pubblico comizio indetto dai consiglieri di maggioranza, impossibilitati ad esprimere nella sede legittima la propria libera opinione, rendendosi così complice di una amministrazione inetta ed incapace ormai ad assolvere il proprio mandato; e per sapere quali provvedimenti intenda adottare. (1579)

BASSO (BOTTAI, CORONA ACHILLE, MAZZALI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga conforme ai principi della Costituzione e al metodo democratico l'intervento delle autorità di pubblica sicurezza diretto a vietare preventivamente a mezzo diffida scritta, in occasione di pubblici comizi, la trattazione di temi di politica internazionale. (1594)

BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sugli incidenti verificatisi nella giornata del 23 luglio a Matera a seguito dell'arbitraria e sopraffattrice invasione della Camera del lavoro da parte di cinquanta agenti armati, col conseguente ferimento di tre lavoratori. (1600)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga compatibile con la vigente legislazione e con le naturali mansioni di imparzialità dell'autorità prefettizia l'arbitrario e fazioso provvedimento con il quale il prefetto della provincia di Catanzaro, sostituendosi ai poteri del Consiglio comunale nell'accoglimento delle dimissioni, a lui stesso direttamente presentate, di sette, su 20, consiglieri dell'amministrazione comunale di Falerna, destituiva quella amministrazione comunale, che tanta costruttiva ed oculata attività aveva esplicato nell'interesse della popolazione tutta e, rendendosi complice e succube di intrighi e imposizioni politiche, nominava commissario del comune di Falerna proprio il capogruppo della minoranza dimissionaria. E per conoscere se non intenda tempestivamente provvedere al ripristino della violata legalità. (1601)

FAILLA (CALANDRONE, LA MARCA, D'AGOSTINO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro ai più urgenti bisogni della popolazione delle provincie siciliane colpite dal recente nubifragio per risolvere finalmente i gravi problemi che trasformano in veri disastri i nubifragi in Sicilia. (1746)

ADONNINO (AMBROSINI, BORSELLINO, DI LEO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere come abbiano provveduto e come intendano continuare a provvedere alle necessità inderogabili delle popolazioni siciliane colpite gravemente dal nubifragio del 24 ottobre 1950. (1747)